Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Venerdì, 18 ottobre** — **Numero 246**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1470 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste e i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1918-919 sono apportate le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1918-919.

Cap. n. 3. Personale subalterno dell'Amministrazione, ecc.	600,000 —
Cap. n. 4. Personale di manutenzione e sorveglianza, ecc.	100,000 —
Cap. n. 6. Compensi per maggiori prestazioni, ecc.	1,500,000 —
Cap. n. 11. Indennità per missioni, ecc.	750,000 —

Cap. n. 12. Indennità di viaggio - Soggiorno, ecc.	80,000 —
Cap. n. 15. Indennità diverse con carattere permanente	7,000 —
Cap. n. 17. Indennità per servizio prestato in tempo di notte, ecc.	170,000 —
Cap. n. 21. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo, ecc.	23,000 —
Cap. n. 24. Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione centrale, ecc.	300,000 —
Cap. n. 25. Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale, ecc.	3,500,000 —
Cap. n. 27. Spese d'ufficio	150,000 —
Cap. n. 32. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, ecc.	50,000 —
Cap. n. 33. Spese pel funzionamento dell'Istituto superiore postale-telegrafico-telefonico	8,000 —
Cap. n. 34. Spese dipendenti dalle sostituzioni temporanee, ecc.	350,000 —
Cap. n. 40. Retribuzioni agli accollatari, ecc.	600,000 —
Cap. n. 49. Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti, ecc.	510,000 —
Cap. n. 50. Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni, ecc	30,000 —
Cap. n. 59. — Spesa di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo, ecc.	270,000 —
Cap. n. 66. Istruzione del personale.	3,000 —
Cap. n. 67. Retribuzioni al personale delle ricevitorie, ecc.	250,000 —
Cap. n. 70. Sussidi ai titolari delle ricevitorie, ecc.	22,000 —
Cap. n. 72. Indennità agli impiegati e supplenti in missione, ecc.	250,000 —
Cap. n. 79. Materiali ed utensili per il servizio della posta, ecc.	2,000,000 —
Cap. n. 84. Trasporto di agenti postali, ecc.	40,000 —
Cap. n. 88 (Variata la denominazione). Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, francatura delle corrispondenze e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio	200,000 —
Cap. n. 109. Spese d'ufficio	200,000 —
L.	11,968,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro delle poste e telegrafi: FERA.

Il numero 1471 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Allo stanziamento dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono apportate le maggiori assegnazioni per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 12. « Consiglio di Stato – Assegno per spese di ufficio, ecc. »	33,000 —
Cap. n. 47. Spese eventuali d'ufficio per l'Amministrazione provinciale »	300,000 —
Cap. n. 70. « Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, i Consigli provinciali sanitari e speciali Commissioni tecnico-sanitarie, ecc. »	12,000 —
Cap. n. 76. « Provvedimenti profilattici in caso di endemie, ecc. »	500,000 —
	845,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1472 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il limite massimo assegnato al Ministero dell'interno, nell'esercizio finanziario 1918-919, dell'annualità per pensioni da concedersi in dipendenza di collocamenti a riposo d'autorità, è aumentato della somma di lire duecentosettantamila (L. 270.000).
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1473 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1918-919, sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1918-919.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 35. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	42,440 —
Cap. n. 40. (Modificata la denominazione) Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero; retribuzioni, paghe e compensi al personale di custodia degli immobili di proprietà dello Stato all'estero	74,000 —
Cap. n. 43. Spese eventuali all'estero	10,000 —
	126,440 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 32. Assegni, paghe ed indennità diverse ad impiegati locali e ad altro personale della R. Legazione in Addis Abeba, ecc.	82,440 —
Cap. n. 39. Manutenzione e miglioramento degl'immobili di proprietà dello Stato all'estero, ecc.	44,000 —
	126,440 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro degli affari esteri: SONNINO.

Il numero 1475 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 34 « Quote di prodotto spettante ai concessionari delle ferrovie, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, è aumentato della somma di lire centosettantamila (L. 170,000).
Di questo decreto, che andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, verrà chiesta la conversione in legge, con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1917-918.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1477 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1918-919 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1918-919.

Cap. n. 157. Provvista di stampati e registri, ecc.	249,000 —
Cap. n. 161. Spese d'ufficio ed indennità (Dogane)	23,000 —
Cap. n. 185. Acquisto delle materie prime per la fabbricazione ed applicazione dei contrassegni doganali, ecc.	50,000 —
Cap. n. 194. Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, indennità di viaggio e di soggiorno, ecc.	80,000 —
	402,000 —

Visto: d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro delle finanze: MEDA.

Il numero 1478 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro:
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919 lo stanziamento del capitolo n. 147: « Spese generali, macchine e materie prime per la stampa dei biglietti di Stato, ecc. » è aumentato della somma di lire duemilionicinquecentomila (L. 2,500,000).
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1479 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1918-919, lo stanziamento del capitolo n. 2 « Prodotto dei corsi e bacini d'acqua patrimoniali » è aumentato di lire quarantamila (L. 40 000), e nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'indicato esercizio, è istituito il capitolo n. 91-*bis* « Spese per la gestione diretta del lago di Fusaro e dei suoi annessi » con lo stanziamento di lire trentamila (L. 30.000).

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per lo stesso esercizio finanziario, sono introdotte le variazioni indicate nella unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1918-919.

Cap. n. 23. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, ecc.	40,000 —
Cap. n. 241. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili, ecc.	20,000,000 —
Cap. n. 244. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di assistenza medica, ecc.	50,000 —
Cap. n. 254. Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline, ecc.	1,000,000 —
	21,090,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro delle finanze: MEDA.

Il numero 1480 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia, giustizia e culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 16 « Compensi per lavori e servizi straordinari » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e culti, per l'esercizio finanziario 1918 919, è aumentato della somma di lire trentamila (L. 30,000) e di egual somma è diminuito lo stanziamento del capitolo n. 39 « Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari » del bilancio stesso.
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1483 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-1919, sono introdotte le maggiori assegnazioni, di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — BERENINI.
Visto. *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1918-919.

Cap. n. 161. Regie Università ed altri Istituti di istruzione universitaria - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico, ecc.	34,000 —
Cap. n. 188. Istituti e corpi scientifici e letterari - Assegni e spese, ecc.	9,562 10
Cap. n. 270-*bis*. (Di nuova istituzione). Contributo dello Stato nella spesa occorrente alla stampa delle pubblicazioni della R. accademia dei Lincei	15,000 —
	58,562 10

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro dell'istruzione pubblica: BERENINI.

Il numero 1446 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli utenti delle strade vicinali, anche se non soggette a pubblico transito, possono costituirsi in Consorzio per la manutenzione e la sistemazione o ricostruzione di esse.
I Consorzi permanenti costituiti anteriormente al presente decreto a termini dell'art. 54 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 sulle opere pubbliche per la conservazione delle strade, possono anche deliberarne la sistemazione o la ricostruzione colle norme fissate pei nuovi Consorzi negli articoli seguenti.

Art. 2.

La domanda per la costituzione del Consorzio è presentata al sindaco del Comune da un numero di utenti che rappresenti, o che assuma a proprio carico, almeno il terzo della spesa occorrente per le opere proposte, sulla base di una perizia sommaria di massima. Alla domanda deve unirsi, oltre tale perizia, il progetto di statuto consorziale e lo schema dell'elenco degli utenti, con il piano di ripartizione della spesa fra essi.
La Giunta municipale, sentiti gli utenti, formula tutte le proposte per la costituzione del Consorzio, le quali vengono depositate, per la durata di 15 giorni, presso l'Ufficio comunale. L'avviso di deposito è pubblicato nell'albo pretorio, ed è notificato agli utenti dal messo comunale.
Il Consiglio comunale, decorsi almeno altri quindici giorni, decide sui reclami che nei detti termini fossero stati prodotti; e, tenute presenti le proposte della Giunta, approva la costituzione del Consorzio, l'elenco degli utenti ed il piano di ripartizione della spesa. Copia della deliberazione consiliare è pubblicata nell'albo pretorio durante quindici giorni; e dell'esito dei reclami è dato avviso agli interessati.

Art. 3.

Il Comune è tenuto a concorrere nella spesa di manutenzione, sistemazione e ricostruzione delle strade vicinali soggette al pubblico transito, in misura variabile da un quinto sino alla metà della spesa, secondo la diversa importanza delle strade.
Per le vicinali non soggette ad uso pubblico il concorso del Comune è facoltativo; e può essere concesso soltanto per opere di sistemazione o ricostruzione, in misura non eccedente il quinto della spesa.
Il Comune è rappresentato nei Consorzi con voto proporzionale alla misura del concorso.

Art. 4.

Per far fronte alle spese riguardanti la viabilità vicinale il Comune può costituire un fondo speciale, stabilendo, ove occorra, una sovrimposta addizionale sui terreni e sui fabbricati, in misura non eccedente i centesimi quindici per ogni lira d'imposta erariale. In quanto con l'applicazione di tali centesimi venga ad eccedersi il limite legale di cui all'art. 309 della legge comunale e provinciale, saranno osservate le norme di cui al successivo art. 310 della stessa legge.
Le deliberazioni prese dal Consiglio comunale a norma di questo articolo e del precedente, sono in ogni caso soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 5.

Nei casi per i quali sarebbe obbligatorio il concorso del Comune, questo può promuovere d'ufficio la costituzione del Consorzio, ed assumere altresì direttamente la esecuzione delle opere.

Art. 6.

Per la validità delle deliberazioni, che approvano i progetti esecutivi delle opere di sistemazione e ricostruzione delle strade, è necessario il voto favorevole di un numero di utenti, il quale rappresenti od assuma un complessivo contributo non inferiore ai sei decimi della spesa totale, computato il concorso del Comune obbligatorio o facoltativo.

Art. 7.

I contributi degli utenti si esigono nei modi e coi privilegi stabiliti per la riscossione delle imposte dirette, mediante ruoli compilati in base al piano di ripartizione approvato dal Consiglio comunale, tenuto conto delle modificazioni disposte dalla Giunta provinciale amministrativa. Detti ruoli sono pubblicati per la durata di quindici giorni e resi esecutivi dal prefetto; e l'esattore comunale è tenuto alla riscossione con lo stesso aggio che gli spetta per le imposte.

Il contributo costituisce onere reale del fondo; ma niuno degli utenti può essere costretto a pagare annualmente, per le opere previste nel presente decreto, un contributo superiore al doppio dell'imposta principale gravante sul suo fondo.

Art. 8.

È in facoltà degli enti, che provvedono alla esecuzione delle opere previste nel presente decreto, acconsentire che i contributi degli utenti, i quali ne facciano richiesta, siano in tutto o in parte corrisposti mediante prestazione di giornate di lavoro o di opere determinate. La tariffa per la conversione del tributo nelle prestazioni è deliberata dal Consiglio comunale, e, dopo pubblicata per il tempo di 15 giorni nell'albo pretorio, approvata dal prefetto, sentito l'Ufficio del genio civile.

Art. 9.

Ogni uso, anche temporaneo, da cui derivi un consumo notevole delle strade vicinali soggette a pubblico transito costituisce obbligo a concorrere alla loro manutenzione, in ragione della maggiore spesa che lo speciale uso rende necessaria.

La misura del concorso viene stabilita con il procedimento dell'art. 2; ed in caso di opposizione, mediante perizia a norma degli articoli 32 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni, da promuoversi entro trenta giorni dalla pubblicazione o dalla notificazione dei provvedimenti del Consiglio comunale.

I concorsi non impugnati entro il termine utile e quelli stabiliti con la perizia di cui sopra, vengono riscossi nei modi e con i privilegi stabiliti nel primo comma dell'art. 8.

Art. 10.

Sulle opere necessarie alle strade che interessino il territorio di più Comuni, quando non sia possibile o conveniente di procedere alla esecuzione separata in ciascun territorio comunale, statuisce il Comune ove scorre il maggior tratto di strada, sentito il parere degli altri interessati.

Per le strade che interessino Comuni appartenenti a Provincie diverse, l'approvazione di cui all'art. 4 capoverso è deferita, in caso di dissenso, al Ministero dei lavori pubblici.

Art. 11.

Per le opere da farsi sulle strade vicinali soggette ad uso pubblico possono essere concessi sussidi governativi, non superiori al 15 per cento della spesa in base all'art. 321 della legge sulle opere pubbliche. Sarà tenuto conto dell'importanza delle opere, con preferenza per quelle da eseguire nelle località ove sia meno sviluppata la viabilità ordinaria.

Art. 12.

Le Casse di risparmio, i Monti di pietà, le Banche popolari e gli altri Istituti di credito sono autorizzati in virtù del presente decreto, ove già non lo fossero dai rispettivi statuti, ad accordare mutui per le opere qui previste, accettando in garanzia le delegazioni sui contributi degli utenti, i concorsi e sussidi del Comune e dello Stato.

Tale facoltà può essere esercitata dalle Casse di risparmio ordinarie o dai Monti di pietà entro i limiti stabiliti dai singoli statuti per gli impieghi sia in mutui o conti correnti ipotecari, sia in mutui a corpi morali.

Art. 13.

L'approvazione definitiva delle opere qui previste produce, ove occorra, gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Art. 14.

Ogni uso od occupazione di suolo che modifichi, anche temporaneamente, le condizioni del transito sulle strade vicinali, dovrà essere autorizzata dal Consorzio, e per le strade soggette ad uso pubblico, anche dal Consiglio comunale, o dal sindaco, secondo che si tratti di occupazione stabile, oppure temporanea, avuto specialmente riguardo alla migliore utilizzazione dei fondi e delle industrie, a cui la strada serve.

Art. 15.

Le funzioni di vigilanza e polizia sulle strade vicinali sono esercitate dal sindaco, a cui spetta ordinare che siano rimossi gli impedimenti all'uso delle strade e all'esecuzione delle opere definitivamente approvate e che sieno ridotte nel pristino stato le cose abusivamente alterate.

Per le strade soggette ad uso pubblico, il sindaco dispone l'esecuzione dei lavori occorrenti a spese degli interessati, quando vi sia urgenza, o non si adempia entro il termine prefisso agli ordini ricevuti. La nota di spese è resa esecutoria dal prefetto, sentiti gli interessati, ed è riscossa nelle forme e con i privilegi fiscali. Sono altresì applicabili per queste strade gli articoli 374 a 377 della legge sulle opere pubbliche.

Per le strade non soggette ad uso pubblico il sindaco può solo provvedere quando ne sia richiesto, e può autorizzare il Consorzio ad eseguire i lavori di ripristino anche in pendenza di ricorsi.

Art. 16.

Le deliberazioni dei Consorzi debbono essere pubblicate e trasmesse al prefetto e rispettivamente al sottoprefetto, ai sensi e per gli effetti degli articoli 211 a 216, primo comma della legge comunale e provinciale.

Quando i Consorzi per le strade vicinali soggette all'uso pubblico, o i loro uffici, non adempiano gli obblighi ad essi derivanti dalla legge, dai regolamenti o dagli statuti, il prefetto incarica il Comune di provvedere, in sostituzione ed a spese degli inadempienti.

Salvo quanto è stabilito nel primo comma dell'articolo seguente, contro i provvedimenti del prefetto è aperto ad ogni interessato il ricorso a termini degli articoli [illegible] e [illegible] della legge comunale e provinciale.

Art. 17.

Contro i provvedimenti dei Consigli comunali non soggetti all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, e contro quelli dei Consorzi di strade vicinali d'uso pubblico, contro i provvedimenti presi dal sindaco a norma degli articoli 14 e 15 e contro l'ordine del prefetto che rende esecutoria la nota delle spese disposte d'ufficio, è aperto il ricorso alla Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale: fermo restando, contro le decisioni di questa, il rimedio innanzi alla sezione V del Consiglio di Stato.

Anche alla sezione V è aperto il ricorso contro i provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa in sede di tutela, riguardanti le strade vicinali soggette ad uso pubblico, e contro i provvedimenti presi dal Ministero dei lavori pubblici a norma dell'art. 10, capoverso.

Art. 18.

Quando nel procedimento di costituzione del Consorzio di cui all'art. 2, o con le stesse forme, si dichiari che la strada vicinale è soggetta ad uso pubblico, l'azione giudiziaria per negare l'esistenza di questa servitù si prescrive, per i proprietari cui fu notificata la deliberazione del Consiglio comunale, nel termine utile per il ricorso alla Giunta provinciale amministrativa.

L'azione giudiziaria non ha effetto sospensivo.

Art. 19.

Il Governo del Re è autorizzato ad emettere norme per le strade vicinali circa: i criteri per l'assegnazione delle quote di interessenza agli utenti per la concessione e graduazione dei concorsi da parte del Comune; la formazione e il funzionamento dei Consorzi; l'impiego delle prestazioni d'opera; l'esercizio della polizia, e la graduazione delle pene.

Art. 20.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — MILIANI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER LE ARMI ED I TRASPORTI

Visto l'art. 1 del decreto Luogotenenziale n. 1189 in data 1° agosto 1918;

Decreta:

La indennità assicurata col citato decreto nel caso di morte avvenuta in conseguenza di ferite, per atti di guerra, riportate dopo il 1° ottobre 1917 in località delle linee Peri-Ala, Schio-Vicenza-Padova-Venezia e linee al nord, da agenti delle ferrovie dello Stato residenti nelle località medesime, sarà devoluta con le norme previste dall'art. 10 della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

La domanda per la liquidazione ed il pagamento dell'indennità, dovrà essere presentata, dagli aventi diritto, alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato corredata dei seguenti documenti:

1° l'atto di morte dell'agente rilasciato dall'ufficio di stato civile;

2° lo stato di famiglia rilasciato dall'ufficio di stato civile;

3° l'atto di matrimonio del defunto rilasciato dall'ufficio di stato civile;

4° un atto di notorietà fatto davanti al pretore, dal quale risulti, in seguito alla deposizione giurata e sottoscritta di quattro testimoni, la ricorrenza degli estremi richiesti dal citato articolo 10 della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per il conseguimento del diritto alla indennità.

Dal detto atto dovrà quindi risultare se il defunto ha lasciato:

a) figli legittimi o naturali, oppure altri discendenti viventi a suo carico, gli uni e gli altri minori di 18 anni o inabili al lavoro per difetto di mente o di corpo;

b) ascendenti viventi a suo carico;

c) il coniuge contro il quale non sia stata pronunziata sentenza passata in giudicato, di separazione per colpa del coniuge stesso o di entrambi;

d) fratelli o sorelle viventi a suo carico, minori di 18 anni o inabili al lavoro per difetto di mente o di corpo;

5° gli atti di nascita delle persone indicate nello stato di famiglia e nell'atto di notorietà;

6° certificato medico che attesti le condizioni di salute delle persone dichiarate nell'atto di notorietà inabili al lavoro per difetto di mente o di corpo;

7° certificato medico attestante lo stato di gravidanza o meno della vedova.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 9 ottobre 1918.

Il ministro: VILLA.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 28 febbraio 1918:

Pensioni civili.

Turco Maria, ved. Saccardo, L. 213,33 — Russo Vincenzo, applicato, L. 2448 — Simoncini Scaglione Giovanni, capo d'Istituto, L. 2501 — Bacher Amalia, ved. Ferri, L. 1097,33 — Crazeri Emma, ved. Desideri, L. 936,33 — Tedeschi Giovina, ved. Petrini, L. 712,66 — Bellazitis Giovanni, maggior generale, L. 3854 — Franchi Maria, ved. Tognetti, L. 188,33 — Fantoni Carolina, ved. Ottino, L. 539,66 — Nigro Aurelia, ved. Diquarto, L. 261,33 — Pinna Assunta, ved. Cinsa, L. 782,33 — Olivero Elena, operaia tabacchi, indennità, L. 412,80 di cui: a carico dello Stato L. 96,06; a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 316,74 — Manfra Luisa, ved. Del Gaudio, L. 736 — Degli Innocenti Zaira, operaia tabacchi, L. 602,09 — Binda Giulio, sovrintendente, L. 5351 — Ghidini Ines, ved. Pacchioni, indennità, L. 5000 — Polzoni Maria, ved. Picco, indennità, L. 7278 — Giuseppetti Adelaide, ved. Cayre, L. 1068,66 — Rossetti Giacomo, dirett. di segreteria, L. 5224.

Cerbone M.ª Francesca, ved. Del Sorbo, L. 300 — Favilla Maria, operaia tabacchi, L. 497,43 — Tedeschi Rosa, ved. Parravicini, L. 1077,33 — Frizza Paolina, ved. Finocchi, indennità, L. 2723 — Verrando Matilde, ved. Cavassa, L. 801,66 — Avanzini Alice, operaia tabacchi, indennità, L. 1216,80, di cui: a carico dello Stato, L. 327,78, a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 889,02 — Mugnaini Giuseppa, id., indennità, L. 1317,15 — Cariola Vincenzo, op. guerra, L. 585 — Paganini Carlo, marinaro, L. 760 — Veardo Francesca, operaia tabacchi, L. 406,23 — Clerici Giuseppe, rag. Intend., L. 5052 — Zago Angela, ved. Rota, L. 352 — Salvatorelli Rosalinda, ved. Mazzoneschi, L. 375,66 — De Prisco Maria, ved. Cerbino, L. 1624 — Merzario Angiola, ved. Bianchi, L. 1037,66 — Fossati Clelia, ved. Beverini, L. 220 — Lasi Federigo, archivista, L. 3053 — Ricci Stefano, applicato, L. 2441 — Guerrasio Filomena, ved. Motulone, L. 316,66.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 12). **2ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 % »	199078 22902	17 50 59 50	*Calderoni* Giovanni fu Michele, domiciliato in Chieti	*Calderone* Giovanni fu Michele, domiciliato in Chieti.
»	357154	140 —	Castagnola *Cesare* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Farello Luigia fu Felice, ved. di Castagnola Giuseppe, domiciliata a Castigliole d'Asti (Alessandria)	Castagnola *Felice Cesare* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
»	186563	210 —	Borletti *Edvige Giuseppina* di Federico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino; con usufrutto vitalizio a Uberti Giuseppina fu Giuseppe, moglie di Borletti Federico	Borletti *Giuseppina Edvige* di Federico, minore, ecc., come contro; con usufrutto come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 settembre 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 13). **2ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi o vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
5 %	59005	100 —	Vigna Pompa Giulio, Maddalena, Domenico, *Eugenio*, Martino fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre *Garda* Catterina fu Pietro, ved. di Vigna, dom. a Rueglio (Torino)	Vigna Pompa Giulio, Maddalena, Domenico, *Eugenia*, Martino fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre *Gaido* Catterina fu Pietro, ecc., come contro.
3,50 % »	221459 230712	140 — 56 —	Saettone *Paola* di Giovanni, moglie di Burlando Carlo, dom. in Genova	Saettone *Maria Paola* di Giovanni, ecc., come contro.
»	305456	171 50	Monastier Valerio di *Enrico*, dom. a Genova; con usufr. vital. a Monastier *Enrico* fu Pietro	Monastier Valerio di *Carlo Enrico*, dom. a Genova; con usufr. vital. a Monastier *Carlo Enrico* fu Pietro.
»	300309	56 —	Veniero *Teresina* di Costantino, moglie di Trapani Alessio, dom. in Napoli	Veniero *Maria Teresa* di Costantino, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 ottobre 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 14).

1ª Pubblicazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	5 % P. N. (1918)	47519	250 —	Mariani Marcella di Carlo, nubile, dom. a Milano; con usufrutto a Mariani Carlo fu *Francesco*, dom. a Milano	Mariani Marcella di Carlo, nubile, dom. a Milano, con usufrutto a Mariani Carlo fu *Antonio*, dom. a Milano.
—	3,50 %	83490	17 50	*Bergerone* Michele del vivente Giovanni, dom. in Intra « Pallanza » (Novara)	*Borgerone* Michele, ecc. come contro.
—	P. N. 5 %	844	Cap. 5000 — Rend. 250 —	Raffa *Susetta* fu Achille minore, sotto la patria potestà della madre Stampa Matilde fu Bartolo, ved. Raffa, dom. a Bertonico (Milano)	Raffa *Ines Maria Susanna* fu Achille, minore ecc. come contro.
—	3,50 %	745034	210 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente.
—	Cons. 5 %	67085	1045 —	Bigotti Ferdinando-Baldassarre di Carlo, dom. a Solero (Alessandria); con usufrutto vitalizio a *Danieli* Clementina fu Luigi, nubile, dom.ta a Solero	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Dameli* Clementina ecc. come contro.
—	P. N. 5 %	62457	10 —	Blotto *Maria* fu Natale, minore sotto la patria potestà della madre Caneparo Ismeralda di Giovanni ved. Blotto Natale, dom. a Occhieppo Superiore (Novara)	Blotto *Mario* fu Natale, minore, ecc. come contro.
—	Cons. 5 %	27578	55 —	Ceroni *Guglielmo-Attilio* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Genova	Ceroni *Attilio-Guglielmo* ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 12 ottobre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 11 ottobre corr., in Salisano, provincia di Perugia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 12 ottobre 1918, da valere dal giorno 14 al giorno 20 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 13 ottobre 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Dirette.

Boscallo Umberto, soldato, L. 612 — Fiori Tullio, id., L. 630 — Sforza Michele, id, L. 1008 — Torielli Pietro, id., L. 1008 — Cogliati Riccardo, id., L. 1008 — Aru Giuseppe, id., L. 612 — Caci Filippo, id., L. 612 — Cogo Bortolo, caporale, L. 720 — D'Angelo Antonio, soldato, L. 1008 — Notardonato Antonio id., L. 1008 — Sacchetti Federico, id., L. 612 — Tommasi Angelo, id., L. 1008 — Veneri Ovidio, id., L. 612 — Barbagallo Antonino, id., L. 1008 — Angela Cesare, caporale, L. 840 — Conidi Paolo, soldato, L. 1008.

D'Antuono Antonio, soldato, L. 630 — Giorda Giuseppe, id., L. 1008 — Mansutti Assuero, id., L. 882 — Ronchetta Guido, id., L. 612 — Signetti Bernardo, id., L. 612 — Vallenari Antonio, id., lire 756 — Baggi Davide, id., L. 756 — Bertoli Clodoolo, id., L. 1008 — Bicego Alberico, id., L. 630 — Dell'Andreino Rodolfo, caporale maggiore, L. 1341 — Nespoli Giovanni, soldato, L. 612 — Puliga Feliemo, id., L. 612 — Vai Battista, id., L. 612 — Cinini Candeloro, id., L. 630 — Bianchi Angelo, caporale maggiore, L. 840 — Guerra Giovanni, soldato, L. 630 — Gino Secondo, id., L. 1008 — Mondino Giuseppe, id., L. 1008 — Merlini Ettore, id., L. 630 — Boero Pietro, id., L. 612 — Bracco Giovanni, id., L. 612 Cacciamani Erminio, id., L. 630.

Vedove.

D'Angiola Maria di Farace Vincenzo, soldato, L. 630 — Chisetto Giannina di Rossetti Lorenzo, id., L. 830 — Arrigo Paola di La Spada Salvatore, id., L. 630 — Ballari Erminia di Locatelli Giovanni, maresciallo, L. 1500.

Barilari Argia di Maggi Igino, caporale, L. 840 — Dianetti Angela di

Dianetti Angelo, soldato, L. 630 — Fogli Albina di Fogli Amos, id., L. 630 — Magliocchetti Maria di Nafra Domenico, id., L. 630 — Lancerin Caterina di Guazzo Angelo, soldato, L. 630 — Chialva Giovanna di Chialva Antonio, id., L. 630 — Zannoni Domenica di Giri Domenico, id., L. 730 — Pratelli Guerrino orfano di Pratelli Emilio, id., L. 630 — Nicolini Luigi id. di Nicolini Arturo, id., L. 630 — Rigano Maria di Priortera Filippo, id., L. 472,50 — Castagna Bambina di Valsenti Natale, sergente, L. 1120 — Borsa Maria di Brusamolino Giuseppe, caporale, L. 840 — Carolina Giuseppa di Carollo Giuseppe, soldato, L. 730 — Cersosino Francesca di Longo Matteo, id., L. 630 — Rinaldi Paolina di Silvestri Polito, caporale maggiore, L. 890.

Fantino Teresa di Moratto Cesare, soldato, L. 680 — Paterlini Maria di Ferrari Riccardo, caporal maggiore, L. 840 — Gambini Giuseppina di Brocchieri Carlo, soldato, L. 680 — Roscigno Cristina di Pascarelli Orfeo, id., L. 680 — Ornano Palmira di Cerulla Gabriele, caporale, L. 840 — Casu Giuseppina di Usai Giovanni, soldato, L. 630 — Novembrini Ida di Ellero Massimiliano, id., L. 630 — Franchi Giuseppa di Bernardoni Vincenzo, id., L. 630 — Coralluzzo Sabata di Lenza Carmine, id., L. 630 — Bigi Elvira di Calzolari Leopoldo, id., L. 630 — Cabodi Giovanna di Cavegna Sartor Pietro, id, L. 730 — D'Osnalvo Ida di D'Osnalvo Marco, id., L. 630 — Calvano Giovina di Di Cuio Giuseppe, id., L. 630 — Agosta Anna di Valente Antonino, id., lire 630 — Tassetto Italia di Niero Antonio, id., L. 630 — Valerio Gaetana di Ferri Alessandro, id., L. 630 — Patti Armela di Gervasoni Angelo, id., L. 630 — Martini Maria di Cenfini Casimiro, id., L. 420.

Fallani Annita di Filistrucchi Angiolo, soldato, L. 520 — Famiagalli Maria di Radamelli Ermenegildo, id., L. 630 — Lembo Angela di Petti Michele, id., L. 630 — Cortellucci Antonia di Biancucci Luigi, id., L 630 — Feci Margherita di Moglia Luigi, id., L. 630 — Meggiorni Cesira di Tura Giovanni, id., L. 630 — Pastorino Maria di Pastorino Giuseppe, id., L. 630 — Benedetti Ersilia di Ciambocchi Luigi, id., L. 630 — Napolitano Maria di Sommese Gennaro, id., L. 730 — Campanini Ermelinda di Mussi Giuseppe, id., L. 630 — Matta Brunero Vittoria di Riva Carlo, id., L. 630 — Scattolini Emilia di Artuso Emilio, id., L. 630 — Pera Giuseppa di Crucilla Giacomo, id., L. 630 — Grossi Maria di Tari Saverio, id., L. 680 — Montagnani Maria di Cianetti Giuseppe, id., L. 630 — Miceli Innocenza di Filippo Davide, id., L. 630 — Borsi Inis di Casazza Secondo, id., L. 680 — Fontanella Maria di Paterno Pasquale, id., L. 780 — Bossi Rosa di Monzani Luigi, caporale, L. 840 — Boulnoix Marie di Tridondano Emilio, soldato, L. 630 — Di Ponti Rosa di Capraghi Giuseppe, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *17 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1243).

Azioni di artiglieria alquanto vivaci dall'Astico al Brenta e moderate sul rimanente della fronte.

Sull'altopiano di Asiago, non ostante la pioggia dirotta, nostri nuclei esploranti attaccarono le piccole guardie nemiche sulla sinistra dell'Assa riuscendo ad annientarne una e misero in fuga i posti avversari in Val Frenzela, catturandone le armi.

Lungo il Piave la piena delle acque limitò grandemente la consueta attività combattiva.

Diaz.

Settori esteri.

Informano ufficialmente da Parigi che la manovra a conchiglia, eseguita dalle truppe delle armate delle Fiandre agli ordini del re del Belgio, reca finalmente frutti gloriosi.

Minacciati in tutte le vie di comunicazioni, in direzione di Thielt e di Gand, i tedeschi hanno dovuto abbandonare la costa.

In merito, il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* telegrafa che ieri, all'alba, un aviatore inglese, volando a bassa quota su Ostenda, notò nelle strade dei borghesi che agitavano i fazzoletti, ma non scorse alcun soldato. Ritornò indietro a portare la notizia e poco dopo pattuglie inglesi penetrarono nella città, accolte festevolmente dalla popolazione.

Il solo punto del fronte del Nord in cui si combatte ora è Courtrai, perchè pernio della duplice ritirata tedesca.

Quivi il nemico ha impegnato vivi combattimenti per ritardare l'avanzata degli alleati e per coprire la ritirata delle sue ali.

Anche Douai e Lilla sono state abbandonate ieri dai tedeschi, perchè minacciati d'aggiramento dai quotidiani progressi anglo-francesi.

Mandano da Salonicco che le truppe elleniche hanno rioccupato tutta la Macedonia orientale sino alle antiche frontiere.

Le truppe serbe continuando con successo l'inseguimento del nemico, hanno occupato altre importanti località a nord di Yancova-Klissura.

Le forze elleniche, in collegamento con quelle francesi, hanno respinto le retroguardie nemiche oltre Teplina ed hanno raggiunto Kursumlia, a sud-ovest di Nisch.

In Siria le truppe britanniche, dopo d'avere vinto il nemico in piccoli scontri, hanno conquistato Lattakia, Tripoli ed Homs.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte fu mantenuto il contatto su tutto il fronte Oise-La Serre. Piuttosto grande attività di mitragliatrici e di artiglieria.

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le truppe francesi operanti in collaborazione con le forze anglo-belghe, dopo aver partecipato nei giorni precedenti alla magnifica avanzata compiuta sul fronte delle Fiandre e conquistato Hooglede, Roulers, Lichtervelde e numerosi villaggi, si sono impadronite oggi di Pisthen, Meulebeke e Winghem, malgrado l'energica resistenza del nemico.

Nella regione dell'Oise le nostre truppe hanno effettuato per tutta la giornata vivi attacchi tra la foresta di Andigny e il fiume. Abbiamo ottenuto notevoli guadagni, preso con aspra lotta Le Petit Verly e Marchavennes e raggiunto i margini settentrionali di Grougis e di Aisonville nonchè i dintorni di Hauteville.

Sulla riva sinistra dell'Oise ci siamo impadroniti del Mont d'Origny. 1200 prigionieri sono stati contati sinora.

Tra l'Aisne e l'Aire sono impegnati combattimenti ad ovest di Grandprè, ove i tedeschi hanno contrattaccato con violenza. In questa regione le nostre truppe hanno fatto nuovi progressi a nord di Olizy.

LONDRA, 17. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Il nemico ha impegnato un forte contrattacco locale a Haussy, accompagnato da violento bombardamento.

Le nostre truppe furono respinte fino all'estremità occidentale del villaggio, ove la battaglia continua.

Abbiamo fatto nuovi progressi iersera a sud-ovest di Lilla, prendendo alcuni prigionieri.

Stamane alle 5,20 abbiamo attaccato sul fronte Bohain-Le Cateau e si annuncia che le nostre truppe fanno progressi soddisfacenti.

LONDRA, 17. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

La fitta nebbia nella giornata del 16 corrente rese impossibile la continuità delle operazioni aeree; ma ogni volta che la nebbia si è dissipata, i nostri velivoli, volando a bassa quota, hanno molestato il nemico.

Stamane gli americani e gli inglesi hanno attaccato a nord-est di Bohain sopra un fronte di circa 9 miglia. Essi hanno incontrato

ovunque un'energica resistenza e duri combattimenti si sono svolti per tutta la giornata.

Alla destra, attaccando in stretta cooperazione coi francesi a nord dell'Oise, abbiamo avanzato su una profondità che supera le due miglia attraverso un terreno boscoso ed elevato ad est di Bohain e ci siamo impadroniti di Audigny-les-Fermes.

Più a nord su tutto il fronte a sud di Le Cateau ci siamo impadroniti della linea del fiume Selle ed abbiamo progredito sul terreno elevato ad est del fiume impadronendoci dei villaggi di Lavallée-Mulatre e di L'Arbre de Guise.

Sul fianco sinistro del nostro attacco abbiamo spazzato la parte orientale di Le Cateau e ci siamo stabiliti sulla linea ferroviaria oltre questa località.

Il nemico occupava le sue posizioni in forza, disponendo di sette divisioni sul nostro fronte d'attacco e durante la giornata esso impegnò un certo numero di energici contrattacchi che respingemmo tutti infliggendogli gravi perdite.

In queste operazioni abbiamo fatto oltre 3000 prigionieri.

Minacciato dai continui progressi degli attacchi alleati a sud della Sensée e a nord della Lys il nemico precipita la sua ritirata dal saliente di Douai e di Lilla. Oggi dopo avere infranto la resistenza delle retroguardie nemiche sulla linea del canale di Kaute-Deule siamo penetrati in Douai.

Le truppe della quinta armata britannica sotto gli ordini del generale Irdwood, ricacciando con grande attività ed energia da parecchie settimane le retroguardie nemiche, hanno circondato oggi e si sono impadronite di Lilla.

PARIGI, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

Combattimenti violenti hanno proseguito su tutto il fronte della prima armata. Abbiamo infranto contrattacchi nemici nel bosco della Grande Montagne e nella regione Champigneulles e del Bois-des-Long. Le nostre truppe hanno preso e sorpassato Grand Pré e hanno migliorato le loro posizioni su tutta la linea, facendo mille nuovi prigionieri.

PARIGI, 17. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 16 corrente, dice:

L'avanzata delle truppe alleate continua vittoriosamente nella vecchia Serbia.

Il 15 ottobre nella regione a nord est e a nord di Nich esse hanno raggiunto Kalna sulla strada Pirot Kniajevac ed hanno occupato le alture a sud di Alekrinao e di Krusevac. Più ad est un distaccamento franco-ellenico ha raggiunto con i suoi elementi avanzati Kursmlje e Novi Bazar; donde il nemico è fuggito in tutta fretta verso la frontiera montenegrina.

Un distaccamento di cavalleria francese sostenuto dalle bande dei comitagi serbi ha attaccato convogli austriaci scortati in ritirata al Mitrovitza verso l'ovest e se n'è impadronito catturando più di 3000 carri e una grande quantità di materiale.

Questo distaccamento è entrato il 13 ottobre ad Ipek e vi ha preso 600 prigionieri, dei quali 25 ufficiali, mitragliatrici e un enorme deposito di grano.

Il generale Mangin al ministro Zupelli

ROMA, 17. — Il generale Mangin ha inviato al ministro Zupelli il seguente telegramma:

« Sono profondamente commosso del telegramma di felicitazione che V. E. mi ha fatto l'onore di inviarmi. Il 2° corpo d'armata italiano nello stesso tempo che i corpi francesi della 10ª armata ha cacciato innanzi a sè le retroguardie tedesche.

Percorrendo 18 chilometri in 36 ore esso è balzato dalle rive dell'Ailette alle paludi di Sissonne, dove in questo momento combatte valorosamente.

Il vessillo italiano è fieramente portato sul fronte francese dal generale Albricci, ed io sono felice di averlo sotto i miei ordini a combattere per la causa della civiltà, suggellando sul campo di battaglia i vincoli della fraternità latina.

Generale *Mangin* ».

Per l'indipendenza dell'Ungheria

ZURIGO, 17. — Si ha da Vienna:

Il presidente del Consiglio Wekerle, dichiara che, mantenuta la integrità statale, il governo concederà alle varie stirpi i loro diritti nazionali e li tratterà umanamente. Il governo accoglie anche i desideri dei croati circa la revisione della legge del 1868 onde render loro possibile uno sviluppo autonomo. Invoca la concordia per attuare l'indipendenza dell'Ungheria. (Applausi).

Karolyi rinfaccia a Wekerle, finora sostenitore del dualismo, di voler attuare adesso un'unione personale, mentre l'epoca attuale di guerra esige di procedere altrimenti. Dimostra tutto l'antagonismo esistente fra gli czechi e gli jugoslavi da una parte e l'Ungheria dall'altra. Non si possono affidare i destini dell'Ungheria a chi crede potere conciliare interessi che si elidono. Noi abbiamo perduto la guerra; bisogna almeno salvare la pace. Gli uomini che hanno finora propugnato l'alleanza con la Germania devono scomparire, perchè la loro politica contrasta con l'idea della Lega dei popoli e mette in pericolo l'avvenire. Non più alleanze; non con la Germania, non con altre potenze. Le sorti della nazione devono essere affidate ad uomini che stigmatizzarono sempre questa politica. (Grida dei partigiani di Tisza).

Lovasky dice: Proprio così! Tenetelo a mente: Noi apparteniamo all'Intesa.

I tisziani gridano: Mascalzone! traditore! fuori! (Tumulto).

Zevay esclama: Il conte Karolyi va preso a schiaffi.

I karolyani rispondono: Crepa, cane!

Il ministro Windischgraetz deplora queste scenate nel giorno in cui si proclama l'indipendenza dell'Ungheria.

La seduta è sospesa.

Dopo mezz'ora di tumulto viene ripresa. Il conte Karolyi continua il suo discorso.

Poi viene letto un indirizzo al re in cui si dice che il risultato finale della guerra è tale da mettere in pericolo il trono. L'Ungheria deve ottenere piena indipendenza e completa autonomia. Essa si sente concorde con le correnti mondiali che rispondono ai nobili principî del presidente Wilson. Quindi in dodici punti vengono esposti i desideri dell'Ungheria: completa indipendenza, suffragio universale, riordinamento delle relazioni con le nazionalità secondo i principî di Wilson. L'ultimo punto dice che, di fronte al pericolo di una invasione dell'Ungheria, le truppe ungheresi devono rimpatriare e le truppe straniere devono andarsene.

La seduta indi viene tolta.

Mentre il conte Tisza usciva e stava per salire in automobile un giovane si è avanzato ed ha cercato di sparare un colpo di rivoltella. Lo chauffeur lo ha colpito al viso e gli ha fatto cadere l'arma.

CRONACA ITALIANA

S. E. il Presidente del Consiglio si è oggi recato dall'on. Presidente della Camera e gli ha esposto le ragioni per cui non crede possibile determinare fin da ora con certezza un giorno in cui la Camera possa essere convocata per mezzo di circolare telegrafica.

D'accordo fra i due presidenti si è quindi riconosciuta l'opportunità di procedere alla prossima riconvocazione nelle forme consuete per la riconvocazione a domicilio.

La Delegazione laburista americana intervenne ieri mattina a Torino ad un ricevimento offerto in suo onore dal Comitato di mobilitazione a mezzogiorno ad una colazione ufficiale offerta dall'Unione italo-americana.

Al *dessert* pronunciarono discorsi l'on. Daneo, il prefetto, il dottor Molinari ed altri. A loro rispose Samuele Gompers con un discorso augurale, applauditissimo.

Alle ore 16,40 la Missione, salutata alla stazione da tutte le autorità e da numeroso pubblico, partì per Parigi, di dove farà ritorno in America.

Poco prima della sua partenza Samuele Gompers aveva ricevuto la triste notizia della morte dell'unica sua figlia, di anni 25, avvenuta in America, e che egli aveva lasciata alla sua partenza in buonissima salute.

La ferale notizia fece sì che la partenza dell'illustre ospite avvenisse fra la più grande commozione.

Allo scopo di agevolare l'alimentazione degli ammalati durante la presente pandemia d'influenza, il ministero degli approvvigionamenti, che già ebbe ad autorizzare la vendita di semolino in luogo di pasta, ha disposto ora, con circolare telegrafica 15 andante agli intendenti di finanza, che alcuni generi destinati all'alimentazione infantile, e cioè farina alimentare amido diastasato, farina, cereali, farina di leguminose e semolino di riso possano essere distribuiti, nelle rivendite espressamente autorizzate, senza limitazione di età e senza obbligo di tessera, ma soltanto su esibizione di un certificato medico nel quale siano indicate le qualità dei generi occorrenti ed il numero dei pacchetti di ciascun genere.

TELEGRAMMI " STEFANI "

TRENTON (Ontario), 15. — Oggi è avvenuta una esplosione nella officina della British Explosive Limited. Tutti i vetri della città sono spezzati. Le comunicazioni sono interrotte. Si crede che il numero delle vittime non sia elevato.

WASHINGTON, 15. — Il presidente Wilson ha pubblicato la seguente dichiarazione:

La risposta del governo tedesco alla mia nota in data 8 ottobre mi dà occasione di dire ai miei compatriotti che nè quella risposta, nè qualsiasi altro avvenimento ha in qualunque modo diminuito la suprema importanza del prestito della libertà.

Se ora vi fosse un rallentamento, una sospensione, ciò significherebbe la sconfitta, quando la vittoria sembra già in vista; significherebbe un altro anno di guerra, invece di una pace alle nostre condizioni.

Chiedo con fervore ad ogni patriotta americano di lasciare al governo degli Stati Uniti ed a quelli degli alleati la grave discussione iniziata dalla Germania, di ricordare che il dovere di ogni uomo è di rafforzare questi governi e di fare in modo che ciò avvenga nella maniera più importante che si presenta ora; cioè col sottoscrivere al quarto prestito della libertà col massimo sforzo. Questo prestito deve avere un pieno successo. Sono sicuro che il popolo americano non verrà meno al proprio dovere e farà in modo che esso riesca un trionfo.

WASHINGTON, 17. — *Camera dei rappresentanti.* — Si discute la domanda di crediti di sei miliardi di dollari per l'equipaggiamento e il mantenimento di un esercito di cinque milioni di americani, di cui la maggior parte sarà, si spera, in linea in Europa nel prossimo luglio. Questi crediti saranno aggiunti agli altri già previsti dal programma militare e per l'armamento e che ascendono già ad un totale di trentasei miliardi di dollari.

Shirley, presidente della Commissione del bilancio, presentando la sua relazione, dichiara che questa domanda di crediti dimostra l'intenzione di spingere la guerra con tutto il vigore possibile.

NEW YORK, 17. — La Camera di commercio italiana ha dato ieri sera all'Hôtel Astor un pranzo a più di 300 soldati italiani, presieduto dal presidente della Camera Granata e dall'ambasciatore italiano.

Parlarono, applauditi, il governatore Whitman, il console generale d'Italia ed altri.

LONDRA, 17. — Il *Times* scrive:

L'entrata degli italiani in Durazzo, dopo una lotta ostinata, costituisce un'altra importante fase dell'espulsione del nemico dalle regioni occidentali dei Balcani. Il nemico in ritirata è così privo della sua principale base di rifornimento.

È pure probabile che gli austriaci non potranno evitare la perdita di tutti i loro effettivi. Se riusciranno a sfuggire alle truppe francesi che si avanzano dalla Serbia e che li minacciano, dovranno attraversare le inospitali montagne del Montenegro, ove bande irregolari cominciano a formarsi.

Presto tutti i territori a sud del Danubio e della Sava saranno per sempre sottratti alla dominazione austriaca.

Assistiamo alla rapida scomparsa dell'influenza militare austro-tedesca in tutta la penisola balcanica. La strada diretta per l'Oriente è sbarrata dal giorno in cui i serbi hanno ripreso Nisch. Nulla nella storia delle operazioni balcaniche è stato più notevole della fulminea avanzata serba verso nord. I serbi, con l'aiuto degli alleati, riconquistarono la loro patria. Essi hanno marciato con sorprendente rapidità facendo lunghe tappe ed hanno ora bisogno del maggiore aiuto. La liberazione di Kragujevat e di Belgrado diviene possibile.

LONDRA, 17. — Intervistato dall'*Evening Standard*, lord Milner, dopo aver reso il più vivo omaggio al valore degli eserciti britannici in Francia e nelle Fiandre e alla abilità dei generali inglesi ha detto che la definizione della vittoria è la distruzione del militarismo prussiano. Questo scopo può essere raggiunto con uno di questi due mezzi: o con la vittoria completa e decisiva che conduce alla resa del nemico senza condizioni, oppure con un armistizio a condizioni tali da garantire che la supremazia militare degli alleati non sarà indebolita, ma piuttosto rafforzata con la cessazione delle ostilità.

Milner ritiene che di queste due alternative la seconda riuscirebbe altrettanto quanto la prima a determinare la distruzione completa del militarismo prussiano. Gli alleati sarebbero in grado di dettare le condizioni di pace conformemente ai principî generali già accettati dal governo tedesco ed il militarismo sarebbe impotente avendo perduto ogni credito.

Milner trae da ciò la seguente conclusione naturale. Quando il popolo dell'impero tedesco vedrà realmente la disfatta completa e ignominiosa del militarismo e si renderà conto che questo sistema lo ha condotto alla rovina ed alla umiliazione avrà altrettanta premura che gli alleati di respingerlo. Il principale compito degli alleati è dunque di affrettare l'ora in cui la completa distruzione della macchina militare tedesca diverrà manifesta al popolo tedesco stesso.

PARIGI, 18. — I giornali dicono che tutte le notizie dalla Germania recano che la risposta del presidente Wilson ha prodotto l'effetto di un colpo di fulmine. Regna costernazione. Si hanno da ogni parte prove di un rapido crollo morale. Si diffondono nuovamente voci circa l'abdicazione dell'imperatore.

La *Frankfurter Zeitung* manifesta inquietudine circa il risultato della battaglia delle Fiandre. Riconosce la situazione difficile delle truppe di Nieuport e di Ostenda, le quali non avranno più ben presto che una sola linea di comunicazione.

ZURIGO, 17. — Si ha da Vienna: Ha avuto luogo un Consiglio della Corona, presieduto dall'imperatore Carlo. Subito dopo il principe Lobkovitz, aiutante di campo dell'imperatore, si è recato a Praga con una importantissima missione politica.

A Praga vi è stata una immensa manifestazione a favore dell'indipendenza dello Stato czeco-slovacco. Non ostante le misure militari, la folla si è recata in corteo sulla piazza San Venceslao fra grida di: « Viva lo Stato czeco! — Viva Masaryk! — Viva l'Intesa! — Abbasso l'Austria! — Abbasso la Germania! ». Vi furono conflitti fra la polizia e le truppe. Vi sono parecchi feriti.

La città era tutta imbandierata.

ZURIGO, 17. — Si ha da Vienna: I deputati czechi hanno respinto un invito del presidente del consiglio Hussarek il quale li aveva chiamati per informarli del progetto relativo alla organizzazione del federalismo. Essi in una lettera dichiarano di non aderire a tale decisione.

I deputati romeni si sono costituiti in assemblea nazionale.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*